



## Presentazione

Ogni rinnovo della registrazione EMAS rappresenta per me un traguardo e un punto di partenza strategico per l'azienda Ghirardi: un **traguardo** raggiunto, la sesta edizione della registrazione EMAS, che con impegno e sacrificio portiamo avanti insieme al nostro personale e un **punto di partenza** perché ora più che mai è indispensabile il nostro impegno a sostenere questo nostro ambiente così offeso dalle nostre azioni.

In tutti questi anni non ho mai smesso di impegnarmi per la diffusione di una sensibilità ambientale come parte integrante e imprescindibile dell'economia di ogni azienda, sia essa rivolta ai dipendenti aziendali e sia ai cittadini, aprendo loro le porte dell'azienda ogni qualvolta abbiano fatto richiesta.

In questo lavoro noi ci abbiamo creduto sin dal lontano 1963, anno in cui mio padre, Gino Ghirardi, ha fondato l'azienda e iniziato l'attività e continuiamo a trasmettere i nostri valori a tutti coloro che rappresentano il contesto, dai dipendenti ai nostri fornitori alle aziende con cui collaboriamo.

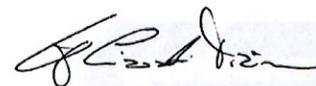
La nostra consapevolezza tuttavia continua ad andare ben al di là dell'attività aziendale: continuiamo a dotare l'azienda delle migliori tecnologie offerte dal mercato con un ammodernamento costante dei propri impianti. In questo quadro si inseriscono:

- gli investimenti strutturali ed impiantistici effettuati negli anni finalizzati a migliorare il processo di selezione ed a valorizzare il materiale recuperato
- l'utilizzo di energia proveniente da fonti rinnovabili
- l'adesione ai consorzi di filiera COMIECO (Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica), COREPLA (Consorzio Nazionale per la Raccolta, il Riciclaggio di Imballaggi in Plastica) e RILEGNO (Consorzio Nazionale per la Raccolta, il Riciclaggio ed il recupero dei Rifiuti di Imballaggi in legno) che gestiscono il recupero e riciclaggio degli imballaggi usati all'interno del sistema CONAI (il Consorzio Nazionale degli Imballaggi)
- l'adozione di un Sistema di Gestione Integrato, sulla base delle norme volontarie internazionali applicabili agli aspetti per la Qualità, conformi alla UNI EN ISO 9001:2015, e per la gestione ambientale, secondo la UNI EN ISO 14001:2015
- l'adesione al Regolamento Comunitario EMAS con l'obiettivo di andare oltre gli obblighi di legge
- la partecipazione, in collaborazione con associazioni ed enti, ad iniziative di sensibilizzazione dell'opinione pubblica al recupero dei rifiuti

Con la Dichiarazione Ambientale la nostra azienda intende comunicare in modo trasparente ed esauriente a tutti i soggetti con i quali interagisce non solo il passato ossia il bilancio dei risultati raggiunti ma anche il proprio impegno continuo al miglioramento.

Tiziano Ghirardi

(Presidente Consiglio di Amministrazione)



## INDICE

1.	L'AZIENDA GHIRARDI	6
1.1	LA STORIA	6
1.2	LA LOCALIZZAZIONE	6
1.3	VINCOLI TERRITORIALI DI TUTELA AMBIENTALE	7
1.4	LO STABILIMENTO	8
1.5	IL PROCESSO PRODUTTIVO	9
1.6	ATTIVITÀ E IMPIANTI A SUPPORTO DEL PROCESSO PRODUTTIVO	10
1.7	NOLEGGIO ATTREZZATURE DI RACCOLTA RIFIUTI	11
1.8	TRASPORTO RIFIUTI	11
1.9	INTERMEDIAZIONE E COMMERCIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI	11
1.10	COMMERCIALIZZAZIONE DI MATERIALE CARTACEO	11
1.11	IMPIANTI	12
2.	LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	12
3.	SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE	14
3.1	L'ORGANIZZAZIONE	15
4.	ASPETTI E PRESTAZIONI AMBIENTALI DELL'ATTIVITÀ AZIENDALE	17
4.1	ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI IN CONDIZIONI OPERATIVE NORMALI	18
4.1.1	CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA	18
4.1.2	CONSUMI DI GASOLIO	19
4.1.3	DISPERSIONE NELL'AMBIENTE DI POLVERI DI MATERIALE CARTACEO	19
4.1.4	EMISSIONI IN ATMOSFERA	20
4.1.5	EMISSIONI DA TRAFFICO STRADALE	20
4.1.6	RUMORE	21
4.1.7	APPROVVIGIONAMENTO IDRICO E SCARICHI	22
4.1.8	PRODUZIONE DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI	23
4.1.9	PRESENZA DI SOSTANZE PERICOLOSE	23
4.1.10	CONTAMINAZIONE DEL SUOLO E SOTTOSUOLO	24
4.2	ASPETTI AMBIENTALI IN CONDIZIONI OPERATIVE NORMALI NON SIGNIFICATIVI	24
4.3	ASPETTI AMBIENTALI IN CONDIZIONI OPERATIVE ANOMALI O DI EMERGENZA	25
4.3.1	GESTIONE EMERGENZE	26
4.3.2	VERIFICHE DA PARTE DEGLI ENTI DI CONTROLLO	26
4.4	ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI	27
5.	DATI E INDICATORI PRESTAZIONALI	28
6.	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO	36



# Convalida della dichiarazione ambientale

**GHIRARDI srl a Socio Unico**

Strada Martinella 76/A - Località Alberi di Vigatto

43124 PARMA

**Responsabile del Sistema di Gestione Ambiente e Qualità e incaricato per la comunicazione EMAS:**

**Dott. DECATALDO TEODORO**

**Tel. 0521/251393**

**e-mail: [ambiente@ghirardicarta.it](mailto:ambiente@ghirardicarta.it)**

La presente Dichiarazione Ambientale ha validità triennale (2019 — 2022). Ghirardi srl dichiara che i dati contenuti nel presente documento sono reali e corrispondono a verità e si impegna a diffondere e rendere pubblico il presente documento.

La prossima dichiarazione sarà predisposta e convalidata entro tre anni dalla presente. Annualmente verranno predisposti e convalidati (da parte di un verificatore accreditato), gli aggiornamenti della Dichiarazione Ambientale, che conterranno i dati ambientali relativi all'anno di riferimento e il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati

I Codici NACE di riferimento per le attività di Ghirardi Srl sono: CODICE ATTIVITA' NACE: **38.32.30 – 46.77 – 77.39**

Attività svolta: **Raccolta, trasporto e recupero di rifiuti solidi non pericolosi, mediante cernita, separazione meccanica e riduzione volumetrica. Noleggio containers e compattatori per la raccolta dei rifiuti presso terzi. Intermediazione di rifiuti speciali non pericolosi. Commercio di materie prime secondarie di carta, cartone e plastica. Distruzione di documenti contenenti dati sensibili.**

Il verificatore ambientale accreditato che ha verificato la validità e la conformità di questa Dichiarazione ambientale ai requisiti richiesti dal Reg. CE 1221/2009, così come modificato dal Regolamento (UE) n. 1505/2017, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), è:

**Bureau Veritas Italia SpA**

**Viale Monza, 347 – 20126 MILANO**

**Numero di accreditamento Accredia: IT-V-0006**

La Dichiarazione Ambientale è disponibile presso i nostri uffici Strada Martinella 76/a a Parma e sul sito internet all'indirizzo [www.ghirardicarta.it](http://www.ghirardicarta.it)



## Dati generali dell'azienda

RAGIONE SOCIALE	GHIRARDI srl a Socio Unico
SEDE LEGALE E UBICAZIONE STABILIMENTO	Strada Martinella 76/A – CAP 43124 Località Alberi di Vigatto – Comune di PARMA
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Presidente Ghirardi Tiziano tiziano@ghirardicarta.it Vice Presidente Ghirardi Claudio claudio@ghirardicarta.it
RESP. SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTE E QUALITÀ	Dott. Decataldo Teodoro ambiente@ghirardicarta.it
CONTATTI	Tel. 0521.251393 Fax. 0521.924459 e-mail: info@ghirardicarta.it pec: ghirardisrl@pcert.it sito web: www.ghirardicarta.it
Nr. DIPENDENTI	OPERAI: 34 IMPIEGATI: 10 In relazione alle esigenze di lavoro la ditta si avvale anche di interinali e prestatori d'opera esterni con cui il rapporto è definito su base contrattuale.
ATTIVITÀ SVOLTA	Raccolta, trasporto e recupero di rifiuti solidi non pericolosi, mediante cernita e riduzione volumetrica Commercio ed intermediazione di rifiuti pericolosi e non senza detenzione dei rifiuti stessi Noleggio containers e compattatori per la raccolta dei rifiuti presso terzi Distruzione di documenti contenenti dati sensibili
GRUPPO DI APPARTENENZA	JMG HOLDING SPA sita in Strada Martinella 76/A Loc. Alberi di Vigatto a PARMA
IMPRESA COLLEGATA	STARPLASTICK SRL sita in Via Henry Paul Spaak Loc. Corcagnano a Parma



## 1. L'AZIENDA GHIRARDI

### 1.1 LA STORIA

L'azienda Ghirardi srl, costituita il 02.11.2011 per cessione del ramo d'azienda della Ghirardi SpA, opera nel settore del recupero di rifiuti non pericolosi fin dal 1963.

Nel tempo l'azienda ha avuto una crescita costante ed è passata da una fase iniziale, in cui provvedeva a raccogliere e recuperare solo i materiali cartacei, ad ampliare la gamma degli stessi, aggiungendo man mano altre tipologie quali le materie plastiche ed il legno.

L'azienda è associata dal 1998 a COMIECO, il consorzio di filiera per il recupero ed il riciclaggio degli imballaggi a base cellulosa, da gennaio 2003 a COREPLA, il Consorzio Nazionale per la Raccolta, il Riciclaggio e i Recupero dei Rifiuti di Imballaggi in Plastica e da ottobre 2004 a RILEGNO, il Consorzio Nazionale per la Raccolta, il Riciclaggio ed il recupero dei Rifiuti di Imballaggi in legno.

Nell'ambito di questo impegno la Ghirardi ha ottenuto la registrazione della propria organizzazione nel 2005 al Regolamento EMAS e nel 2004 ha assunto volontariamente l'impegno di elaborare un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001:2004, integrato nel 2011 con un Sistema di Gestione della Qualità conforme alla norma UNI EN ISO 9001:2008.



### 1.2 LA LOCALIZZAZIONE

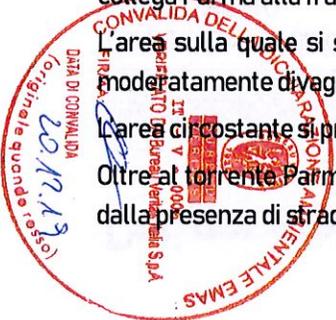
Lo stabilimento Ghirardi è situato in località Alberi, nella zona sud del territorio comunale di Parma, nella sinistra orografica del torrente Parma.

La dislocazione dello stabilimento rispetto alla zona centrale del comune lo rende facilmente raggiungibile via strada attraverso direttrici caratterizzate da densità di traffico medio alta, compreso quello pesante, in particolare la tangenziale comunale. La via d'accesso al sito è rappresentata dalla strada comunale "Marti nella" che collega Parma alla frazione di Alberi di Vigatto, caratterizzata da un traffico a media intensità.

L'area sulla quale si sviluppa lo stabilimento si estende lungo la sponda sinistra del Torrente Parma, in una zona dove il corso d'acqua presenta un andamento moderatamente divagante ed in particolare il sito è posizionato all'esterno di una di tali divagazioni.

L'area circostante si presenta in gran parte perfettamente pianeggiante ed alla medesima quota dei terreni circostanti.

Oltre al torrente Parma gli aspetti paesaggistici più rilevanti riguardano gli elementi riconducibili alla divisione agraria. Il paesaggio agricolo è infatti caratterizzato dalla presenza di strade poderali, interpoderali e canali.



### 1.3 VINCOLI TERRITORIALI DI TUTELA AMBIENTALE

In relazione alla vicinanza dello stabilimento al Torrente Parma, risulta di particolare importanza l'inquadramento rispetto alle zone di tutela delle fasce fluviali.

L'analisi della cartografia relativa al "Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale" (PTCP) della Provincia di Parma ed al "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del Fiume Po" (P.A.I.) mostra che una parte, anche se modesta, dell'area cortilizia esterna della sede operativa A ricade all'interno del limite di fascia B "Fascia di esondazione della piena" in cui non è consentita non solo la realizzazione di nuovi impianti di trattamento di rifiuti ma anche l'ampliamento e il rinnovo delle autorizzazioni di quelli esistenti. In merito all'applicazione di queste prescrizioni, l'Autorità di bacino del fiume Po ha precisato la possibilità, per gli impianti esistenti di trattamento di rifiuti, di continuare nello svolgimento della propria attività previa effettuazione di una verifica della compatibilità idraulica, svolta dall'azienda nel 2003 e i cui risultati hanno mostrato che lo stabilimento e la relativa area di pertinenza sono idraulicamente compatibili con le caratteristiche del territorio, che non sono necessari interventi per la riduzione del rischio idraulico in relazione al ciclo produttivo e che quindi l'attività di recupero dei rifiuti non pericolosi può essere eseguita senza prescrizioni derivanti dall'interferenza con il circostante ambiente fluviale.

In funzione di questi vincoli sono state organizzate le aree di stoccaggio dei rifiuti e l'analisi della presenza di ulteriori vincoli ambientali è stata effettuata sulla base della cartografia del PTCP della Provincia di Parma che ha evidenziato quanto segue nella tabella seguente:

Area prossima allo stabilimento Ghirardi	
Rischio idrogeologico	Non ricade all'interno della perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico
Rischio di inquinamento degli acquiferi principali	Non ricade all'interno delle aree di ricarica delle falde acquifere
Rischio idraulico	Parte dell'area cortilizia della sede A ricade all'interno della perimetrazione dei nodi critici della rete idrografica principale, a tale riguardo si rimanda alle considerazioni effettuate al punto precedente relativo alle zone di tutela delle fasce fluviali
Rischio sismico	Ricade all'interno delle aree a rischio sismico basso.
Dissesto	Non ricade all'interno di zone caratterizzate da movimenti gravitativi in atto o quiescenti



## 1.4 LO STABILIMENTO

L'attività principale è la lavorazione della carta da macero attraverso la selezione, triturazione e riduzione volumetrica per fornire all'industria cartaria la materia prima secondaria.



La carta e il cartone sottoposti a lavorazione provengono:

- dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani;
- dalla raccolta di scarti riciclabili prodotti dalle aziende (industrie grafiche, cartotecniche, tipografie, legatorie, supermercati e imprese private alle quali viene offerto il servizio di raccolta in ceste metalliche, container, press container, compattatori e presse stazionarie);
- dal ritiro e distruzione della documentazione riservata.

L'attività viene svolta in tre sedi operative, ognuno dedicata alla lavorazione di particolari tipologie di rifiuto:

1. **Sede Operativa A:** oltre al reparto di

lavorazione e al piazzale cortilizio di 15.400 mq per lo stoccaggio del materiale lavorato, ospita la palazzina uffici, ristrutturata nel 2015, con annessa sala formazione, nuovi spogliatoi e una sala ristoro. Nel reparto di lavorazione si distinguono tre zone:

- Zona di Lavorazione 1 dedicata alla lavorazione della cartaccia e cartone provenienti dalla raccolta differenziata

- Zona di Lavorazione 2 riservata alla lavorazione del cartone ritirato da supermercati e aziende private

- Zona di Lavorazione 3 dedicata alla lavorazione della plastica, ritirata da supermercati e aziende private, e alla cernita degli imballaggi misti.

È presente un'area riservata alla messa in riserva del legno e del vetro.

2. **Sede Operativa B:** magazzino al coperto dedicato allo stoccaggio di materiale lavorato in attesa di essere spedito alle cartiere;



3. **Sede operativa C:** si svolgono le lavorazioni degli archivi e documenti provenienti da aziende private che hanno necessità di distruggere dati riservati o altro materiale confidenziale, e degli scarti di tipografia e legatoria;
4. **Officina:** ubicata in un unico fabbricato adiacente alla sede operativa B, viene utilizzata per la riparazione delle attrezzature di raccolta rifiuti (container, compattatori, presse), per piccoli interventi di carpenteria e per le riparazioni dei carrelli elevatori e automezzi.

## 1.5 IL PROCESSO PRODUTTIVO

L'attività di recupero viene svolta sulla base delle norme tecniche definite dalla legislazione vigente in materia di rifiuti<sup>1</sup>.

L'attività è articolata nelle varie fasi di lavorazione descritte in dettaglio.

### - Approvvigionamento rifiuti

Il processo produttivo inizia con la raccolta dei rifiuti presso terzi ed il successivo trasporto allo stabilimento per sottoporli alle operazioni di trattamento.

Il trasporto dei rifiuti allo stabilimento viene effettuato prevalentemente con automezzi di proprietà dell'azienda. Il trasporto può essere effettuato anche da autotrasportatori esterni in possesso delle necessarie autorizzazioni, o dagli stessi produttori di rifiuti.

### - Ricevimento in stabilimento e stoccaggio

Gli automezzi in ingresso allo stabilimento, previo passaggio dalla pesa aziendale, sono ricevuti dall'operatore addetto alle operazione di scarico che effettua un controllo visivo del materiale conferito, atto a determinare l'eventuale presenza di materiale "anomalo" ossia non rispondente alla tipologia di rifiuto concordata. Eventuale materiale non conforme viene stoccato separatamente per essere reso nel minor tempo possibile al cliente o conferito a società autorizzate per lo smaltimento.

Il tempo di stoccaggio dei rifiuti prima di essere sottoposti alle successive fasi di lavorazione è limitato, in particolare nel caso dei rifiuti di carta e cartone normalmente non è mai superiore alle 24 ore.

### - Cernita e suddivisione per tipologie

La carta da macero proveniente dall'industria grafica (quotidiani, riviste, prove stampa) ed il cartone dei supermercati arrivano presso il nostro impianto già selezionati alla fonte. I nostri operatori effettuano un controllo visivo per accertare l'assenza di elementi estranei e procedono alla fase finale di imballo.



<sup>1</sup> Tutte le attività di trattamento di rifiuti devono essere preventivamente autorizzate dagli enti competenti in base al rispetto dei requisiti previsti dalle norme vigenti. I principali riferimenti legislativi a cui l'azienda deve ottemperare sono il Decreto Legislativo n. 152 del 2006 (legge quadro in materia di rifiuti) ed il Decreto Ministeriale 5/2/1998 e s.m.i. per la specifica attività di recupero



### - Adeguamento volumetrico

Il materiale selezionato è destinato quindi alla pressa per le fasi di rilegatura e riduzione volumetrica. L'operazione di adeguamento volumetrico viene effettuata solamente per i materiali in carta e cartone e per gli imballaggi in plastica.

### - Stoccaggio in attesa della spedizione



Una volta pressato, il materiale viene stoccato in attesa della spedizione nell'area cortilizia esterna o all'interno delle sedi operative aziendali in relazione alla qualità e quindi al pregio. Le spedizioni sono affidate principalmente a ditte esterne.

Per i rifiuti di carta e cartone, i prodotti finiti sono costituiti da materiale selezionato per tipologia e qualità, rispondente alle specifiche merceologiche dettate dalla norma UNI EN 643 per essere impiegati dall'industria cartaria all'interno del proprio processo produttivo.

Nel caso delle altre tipologie di rifiuti (plastica, legno e vetro), il trattamento effettuato è limitato invece ad operazioni preliminari che non consentono di ottenere materiale già rispondente alle specifiche merceologiche per poter essere utilizzato direttamente in altri cicli produttivi. Tale materiale deve quindi essere conferito ancora come rifiuto selezionato per tipologia ad altri impianti autorizzati per il completamento dell'attività di recupero.

## 1.6 ATTIVITÀ E IMPIANTI A SUPPORTO DEL PROCESSO PRODUTTIVO

A completamento dell'attività di selezione sono presenti:

- **Impianto di selezione meccanica del rifiuto cartaceo proveniente dalla raccolta differenziata:** sistema meccanico composto da un vaglio decartonnatore che separa il cartone e un "vaglio rotante" che seleziona la frazione meno pregiata: la "cartaccia" e separa l'eventuale parte estranea non recuperabile ;
- **Impianto di cernita manuale** con personale incaricato alla suddivisione della carta da macero in riferimento alla destinazione finale e alla eliminazione dei restanti elementi estranei.
- **Impianto di triturazione** dedicato alla carta da archivi per cui viene richiesta la distruzione mediante trituratore industriale in modo da rendere impossibile la lettura dei dati e delle informazioni contenuto in modo da garantire la riservatezza.
- **Tagliabobine** per il taglio delle bobine di carta, scarto prodotto da aziende cartotecniche o stamperie.

La movimentazione del materiale, imballato o sfuso, avviene mediante l'ausilio di carrelli elevatori, telescopici o ragni.



### 1.7 NOLEGGIO ATTREZZATURE DI RACCOLTA RIFIUTI

La raccolta dei rifiuti presso i produttori/detentori è svolta generalmente all'interno di container o compattatori scarrabili, spesso messi a disposizione dall'azienda stessa a completamento del servizio fornito. Nel caso di quantitativi minori possono essere utilizzate delle gabbie metalliche.

### 1.8 TRASPORTO RIFIUTI

L'azienda svolge inoltre l'attività di trasporto dei rifiuti speciali non pericolosi essendo iscritta all'Albo trasportatori merci conto terzi e all'Albo gestori ambientali nella sezione regionale dell'Emilia Romagna.

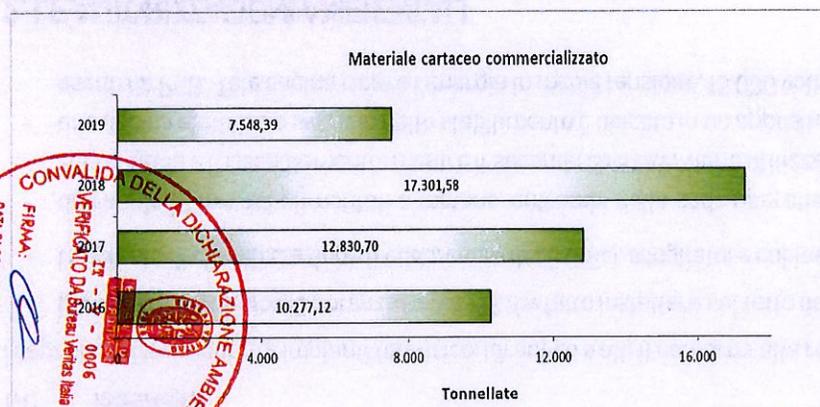
I mezzi sono sottoposti a manutenzioni programmate presso officine esterne autorizzate, in conformità con contratti di manutenzione sottoscritti all'atto dell'acquisto. Nella sede operativa A è presente un'area di lavaggio dove viene svolta la pulizia dei mezzi mediante idropulitrice.

### 1.9 INTERMEDIAZIONE E COMMERCIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI

Dal 2011 Ghirardi è iscritta all'Albo gestori ambientali per la categoria 8, "commercio ed intermediazione senza detenzione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi" per la classe E (quantità annua complessivamente trattata pari o inferiore a 6.000 tonnellate). L'azienda garantisce la conoscenza delle normative vigenti in materia ambientale e seleziona solo i fornitori con comprovata esperienza e in possesso dei titoli abilitativi richiesti dalla legge.

	U. di misura	2016	2017	2018	2019
Rifiuti non pericolosi	tonnellate	3.331	4.896	4.434	2.001
Rifiuti pericolosi	tonnellate	10,71	4,62	8,11	5,84
Totale	tonnellate	3.342	4.901	4.443	2.007

### 1.10 COMMERCIALIZZAZIONE DI MATERIALE CARTACEO



Ghirardi effettua anche l'attività di commercializzazione di materiale cartaceo già conforme alle specifiche merceologiche di materia che, se necessario, viene sottoposta ad ulteriore selezione al fine di valorizzare ulteriormente il materiale, rispondendo alle esigenze sempre più specifiche delle cartiere.



## 1.11 IMPIANTI

I capannoni dispongono di impianti (elettrico, idraulico e altri) conformi alla regola dell'arte. Con riferimento agli aspetti ambientali, rivestono particolare interesse:

- **impianto fotovoltaico** di potenza pari a 199 Kw fatto installare sul tetto della sede operativa C a fine 2009
- **l'impianto di climatizzazione** freddo/caldo degli uffici, spogliatoi e cabine di selezione (per il dettaglio si veda il paragrafo "Presenza di sostanze pericolose")
- due **impianti termici** alimentati a metano, entrambi nella sede operativa C. Il primo, a servizio degli spogliatoi, ha potenza termica di 27 kW per la produzione di acqua calda e il riscaldamento, mentre il secondo da 32 kW viene utilizzato per il riscaldamento della cabina di selezione.
- una **cabina elettrica** a servizio dello stabilimento è ubicata in un apposito fabbricato isolato, posto nell'area esterna: i trasformatori presenti sono ad olio dielettrico esenti da PCB. Tale cabina riceve l'energia in media tensione, 15.000 volt, da IRETI SpA che gestisce autonomamente l'ingresso della media tensione.

## 2. LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Per lo svolgimento delle attività precedentemente descritte, Ghirardi dispone delle seguenti autorizzazioni:

AUTORIZZAZIONE UNICA RIFIUTI EX ART. 208 D.LGS. 152/06	Autorizzazione per lo svolgimento dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi in procedura ordinaria emessa dalla Provincia di Parma con Determina n.3311 del 04.09.2009 (scadenza 3 settembre 2019) e modificata in Autorizzazione Unica dei rifiuti art. 208 del D. Lgs. 152/06 con Determina n. DET-AMB-2018-4568 del 07.09.2018. Al momento della redazione della presente Dichiarazione Ambientale 2019 l'azienda ha avviato l'iter di rinnovo dell'autorizzazione unica al recupero rifiuti ed è in attesa di parere da parte degli Enti di controllo.
AUTORIZZAZIONE ALLA RACCOLTA E TRASPORTO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI	Iscrizione all'Albo Gestori ambientali con n. BO 14124 del 26/08/2015 in cat. 1 classe E e cat. 4 classe C (scadenza agosto 2020), e successivamente modificata con l'integrazione di nuovi mezzi e codici cer.
INTERMEDIAZIONE DEI RIFIUTI	Iscrizione all'Albo Gestori ambientali con n. BO 14124 del 22/06/2016 in cat. 8 classe E (quantità annua complessivamente trattata superiore o uguale a 3.000 tonnellate e inferiore a 6.000 tonnellate) con scadenza giugno 2021.
AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE LAVAGGIO AUTOMEZZI IN PUBBLICA FOGNATURA	Autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali, provenienti dal lavaggio dei mezzi aziendali, rinnovata con Determina n. 38 del 23.07.2015 emessa dal Comune di Parma (scadenza 09.01.2020) ed integrata nella Autorizzazione Unica dei rifiuti art. 208 del D. Lgs. 152/06 con Determina n. DET-AMB-2018-4568 del 07.09.2018 per la matrice scarichi. Al momento della redazione della presente Dichiarazione Ambientale 2019 l'azienda ha avviato l'iter di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico delle acque di lavaggio all'interno della pratica di rinnovo dell'autorizzazione unica al recupero rifiuti ed è in attesa di parere da parte degli Enti di controllo.



<p>AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO IN ACQUE SUPERFICIALI</p>	<p>Autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche rinnovata con Determina n. 153697/2015 del 27.08.2015 dal Comune di Parma (scadenza <b>27 agosto 2019</b>) ed integrata nella Autorizzazione Unica dei rifiuti art. 208 del D. Lgs. 152/06 con Determina n. DET-AMB-2018-4568 del 07.09.2018 per la matrice scarichi.</p> <p>Al momento della redazione della presente Dichiarazione Ambientale 2019 l'azienda ha avviato l'iter di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche all'interno della pratica di rinnovo dell'autorizzazione unica al recupero rifiuti ed è in attesa di parere da parte degli Enti di controllo.</p>
<p>AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA</p>	<p>Determinazione del Dirigente della Provincia di Parma n.3224 del 27.08.2009 (scadenza agosto 2024) integrata nella Autorizzazione Unica rifiuti art. 208 del D. Lgs. 152/06 con Determina n. DET-AMB-2018-4568 del 07.09.2018 per la matrice emissioni in atmosfera.</p>
<p>CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI</p>	<p><b>Sede Operativa A:</b> L'attività è in possesso del Certificato di Prevenzione Incendi regolarmente rinnovato relativo ai punti 13.2.B, 34.2.C, 44.3.C e 70.1.B del DPR 151/2011, autorizzato per un quantitativo di deposito di carta pari a 490t (scadenza settembre 2022).</p> <p><b>Sede Operativa B:</b> L'attività è in possesso del Certificato di Prevenzione Incendi regolarmente rinnovato relativo ai punti 70.1.B e 34.2.C del DPR 151/2011, autorizzato per un quantitativo di deposito di carta pari a 70t (scadenza ottobre 2021).</p> <p>A maggio 2019 è stata presentata la nuova Valutazione Progetto art. 3 DPR 151/2011 con l'obiettivo di raggiungere una giacenza massima di 240 t di materiale cartaceo, utilizzando quanto previsto dalle normative attuali, in particolare utilizzando i fattori riduttivi concessi dal DM 09/03/2007.</p> <p><b>Sede Operativa C:</b> L'attività è in possesso del Certificato di Prevenzione Incendi regolarmente rinnovato relativo ai punti 70.1.B e 34.2.C del DPR 151/2011, autorizzato per un quantitativo di deposito di carta pari a 70t (scadenza maggio 2023).</p> <p>A maggio 2019 è stata presentata la nuova Valutazione Progetto art. 3 DPR 151/2011 con l'obiettivo di raggiungere una giacenza massima di 300 t di materiale cartaceo nella sede C e nella nuova porzione di fabbricato adiacente di 760 mq (a seguito di una chiusura per cessata attività) che sarà utilizzata per le attività di carico e scarico della carta, utilizzando quanto previsto dalle normative attuali, in particolare utilizzando i fattori riduttivi concessi dal DM 09/03/2007.</p>



### 3. SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Ghirardi ha da tempo deciso di adottare un Sistema di gestione ambientale conforme alla norma ISO 14001, integrato con i requisiti stabiliti nel Regolamento (CE) n. 1221, così come modificato dal Regolamento (UE) n. 1505/2017, e con il sistema di gestione della qualità conforme alla norma ISO 9001, al fine di andare oltre il rispetto degli obblighi imposti dalla legge e di adottare strategie e modalità di comportamento che consentissero, nel proprio contesto lavorativo, di associare all'azienda Ghirardi la gestione responsabile delle attività lavorative e l'attenzione per la protezione dell'ambiente, il tutto perseguendo il miglioramento continuo delle proprie prestazioni.

Il Sistema di Gestione Ambientale in Ghirardi si fonda su un'analisi ambientale iniziale che rappresenta lo strumento gestionale di base per impostare la politica ambientale, per verificare la conformità di quanto avviene all'interno dell'azienda con le leggi ed i regolamenti vigenti in materia ambientale e per formulare un efficace programma di interventi per il miglioramento delle prestazioni ambientali in modo integrato e compatibile con il quadro economico dell'attività aziendale.

Tutti gli aspetti ambientali contenuti in maniera sintetica nella presente Dichiarazione Ambientale sono approfonditi puntualmente nell'analisi ambientale iniziale con particolare attenzione sulle modalità di gestione e sulla conformità legislativa garantita dall'organizzazione.

Ghirardi ha inoltre realizzato, e mantiene aggiornato, un documento di analisi del contesto all'interno del quale sono stati definiti i fattori relativi al contesto interno (analisi del sito produttivo e della struttura organizzativa) e al contesto esterno (interlocutori con i quali interagisce e i mercati di riferimento) all'interno di un inquadramento ambientale/territoriale in cui è inserita l'azienda. Nell'analisi sono identificate le "parti interessate" rilevanti per la gestione ambientale e messe in evidenza le loro esigenze e aspettative determinando gli obblighi di conformità.

I fattori interni ed esterni analizzati e determinati come rilevanti per l'organizzazione, sia a livello strategico che operativo, sono stati classificati come punti di forza o di debolezza, minacce ed opportunità e riordinati attraverso un'analisi SWOT. La Direzione ha individuato i rischi e le opportunità, considerando gli eventi che possono avere implicazioni sull'organizzazione, sulla attività e sui suoi obiettivi, impatti ambientali positivi e/o negativi. Tale elenco è contenuto nel documento "Azioni per affrontare rischi e opportunità".

L'impegno dell'azienda verso i soggetti interessati è sintetizzato nel documento di Politica per la Qualità e l'Ambiente, indicato come "Politica Aziendale", con cui l'azienda definisce i propri obiettivi di miglioramento ambientale coerentemente con le scelte strategiche.

L'organizzazione aziendale non può prescindere dalla definizione di compiti e responsabilità del proprio personale che sono stabiliti all'interno di criteri operativi nella gestione delle attività e che periodicamente vengono monitorati da audit interni e verifiche di conformità legislativa.

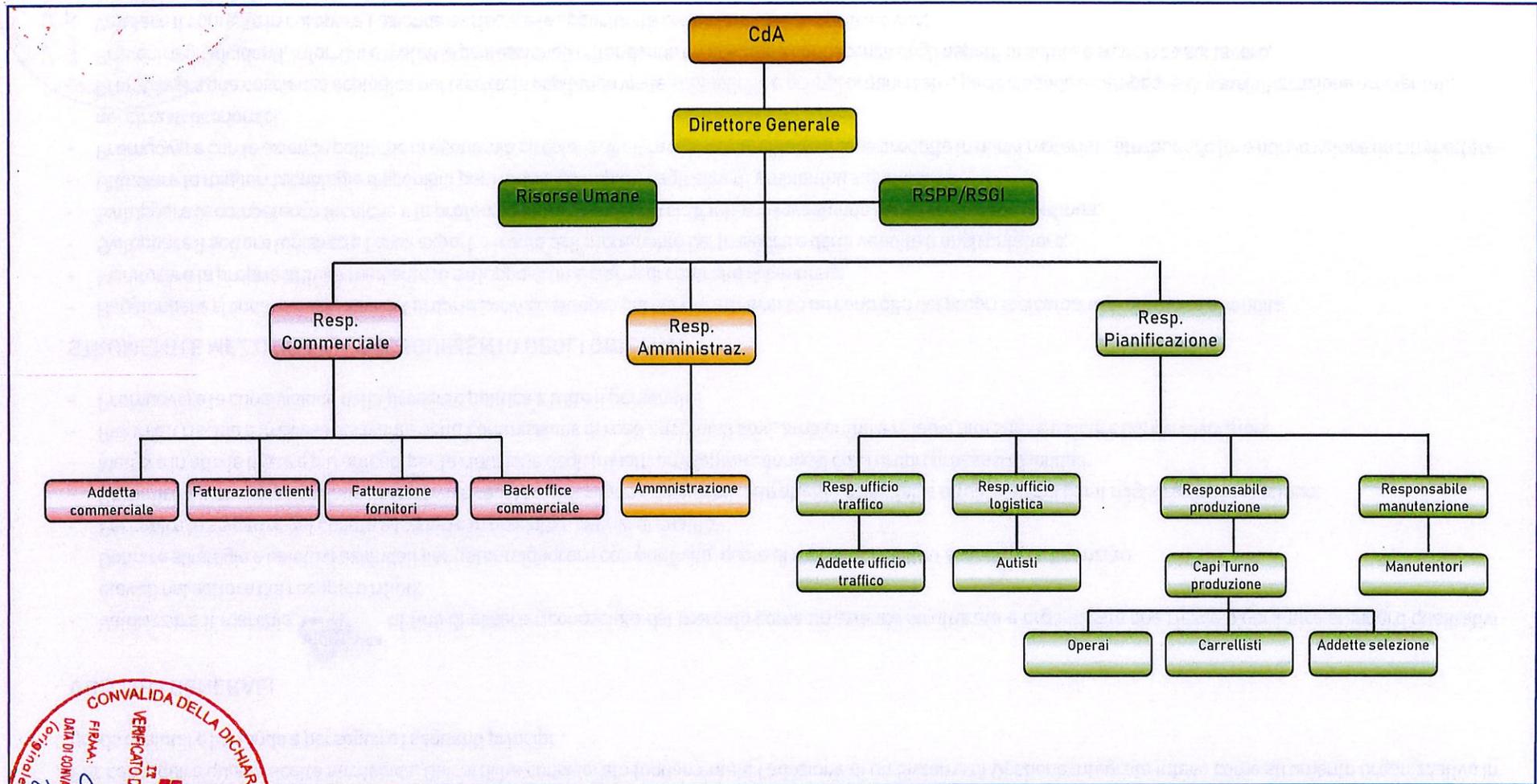
In ultimo Ghirardi promuove la consapevolezza fra i propri dipendenti relativamente alla propria Politica Aziendale, degli obiettivi di miglioramento, del contributo individuale di ciascun lavoratore all'efficacia del SGI e delle implicazioni derivanti dalla non conformità ai requisiti del Sistema stesso.

La valutazione dell'andamento del SGI è svolta dalla Direzione mediante incontri di riesame a cadenza almeno annuale.



### 3.1 L'ORGANIZZAZIONE

La struttura organizzativa di Ghirardi è rappresentata nell'organigramma generale dell'azienda riportato di seguito:



## POLITICA AZIENDALE

L'azienda Ghirardi, nella convinzione che qualità ed efficienza del servizio reso al Cliente non debba prescindere dal rispetto dell'ambiente, si è impegnata a rendere operativo un assetto organizzativo e impiantistico adeguato a tali esigenze.

Per conseguire questa scelta strategica, Ghirardi ha considerato fondamentale l'adozione di un Sistema di Gestione Integrata inteso come strumento organizzativo in grado di aiutare l'azienda a perseguire i seguenti principi:

### OBIETTIVI GENERALI

- Valorizzare il marchio  al fine di essere riconosciuta dal mercato come un'azienda strutturata e organizzata che riesce a garantire standard qualitativi elevati nel settore del recupero rifiuti;
- Definire strategie e obiettivi aziendali per poter migliorare competitività, quote di mercato, risultati economici e finanziari;
- Percepire le esigenze del cliente e tradurle in prodotti e servizi di qualità;
- Garantire il pieno rispetto delle normative e regolamenti cogenti applicabili alle attività aziendali e attuare azioni per il miglioramento continuo;
- Mettere in atto le misure più efficaci per la riduzione degli impatti ambientali connessi con i propri processi aziendali;
- Ridurre il rischio d'impresa derivante dalla commissione di reati amministrativi, ambientali e relativi alla salute e sicurezza dei lavoratori;
- Promuovere la condivisione della presente politica a tutto il personale.

### STRUMENTI E MEZZI PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI

- Raggiungere standard qualitativi del proprio servizio sempre più elevati attraverso un controllo dei propri indicatori di produzione e vendita;
- Monitorare la propria attività mediante lo sviluppo di un sistema di controllo di gestione;
- Sviluppare il settore logistico e l'area export a fronte dell'incremento dei trasporti e delle vendite transfrontaliere;
- Sviluppare le competenze tecniche e la professionalità del proprio staff interno investendo sulla formazione continua;
- Utilizzare le migliori tecnologie disponibili per ridurre gli impatti degli aspetti ambientali significativi;
- Promuovere con le aziende politiche di economia circolare per il recupero dei rifiuti da esse prodotte in nuovi materiali, attribuendo loro nuovo valore da rimettere nei circuiti economici.
- Promuovere una coscienza ecologica nel territorio ospitando visite scolastiche e gruppi organizzati o partecipando a campagne di sensibilizzazione ambientali;
- Prevenire gli incidenti, infortuni e malattie professionali diffondendo un'adeguata conoscenza degli aspetti di salute e sicurezza sul lavoro;
- Valutare il contesto in cui opera l'azienda e i rischi e le opportunità connessi con la propria attività;
- Adottare un modello organizzativo conforme al D.Lgs. 231/01;
- Promuovere la diffusione della Dichiarazione Ambientale alle parti interessate.



La Direzione

#### 4. ASPETTI E PRESTAZIONI AMBIENTALI DELL'ATTIVITÀ AZIENDALE

L'analisi dell'attività aziendale in funzione del suo rapporto con l'ambiente e con il territorio circostante è stata effettuata prendendo in considerazione:

- gli aspetti ambientali diretti, derivanti esclusivamente dalla propria attività e sui quali l'azienda ha un controllo gestionale totale
- gli aspetti ambientali indiretti, correlati alla propria attività, ma sui quali l'azienda non ha un controllo gestionale totale in quanto sono coinvolti anche soggetti esterni all'organizzazione (ad esempio fornitori o clienti).

Per individuare i principali fattori di impatto ambientale relativi alle singole fasi del proprio processo produttivo, l'azienda ha provveduto ad esaminare, per ogni fase, il percorso delle materie prime (approvvigionamento rifiuti) e delle risorse ambientali in gioco (acqua, energia, traffico, emissioni in atmosfera, scarichi idrici, rifiuti prodotti, rumore, sostanze pericolose, odori, inquinamento del suolo).

Questa analisi ha preso in considerazione tutte le possibili condizioni operative, sia quelle **normali** che quelle **anomale** (ad esempio fermi impianti) e di **emergenza** (sia di origine naturale che tecnica che di processo). Per queste ultime sono state verificate anche le eventuali conseguenze e l'adeguatezza delle misure messe in atto dall'azienda per ridurre la probabilità di accadimento e mitigarne gli effetti.

Per tutti gli aspetti ambientali individuati si è quindi proceduto a valutare la significatività dell'impatto sull'ambiente sulla base dei criteri descritti in una specifica procedura che tiene in debita considerazione:

- **ELEMENTO A): Entità, quantità, frequenza e reversibilità dell'impatto.** Pericolosità dell'impatto generato dall'aspetto ambientale considerato.
- **ELEMENTO B): Importanza che l'aspetto riveste per le parti interessate.** Opinioni dei soggetti interessati: accettabilità da parte dei lavoratori, del vicinato, del pubblico e dei terzi interessati in genere.
- **ELEMENTO C): Disciplina delle attività ambientali dell'organizzazione.** Adozione di procedure documentate che disciplinano formalmente l'aspetto ambientale considerato.
- **ELEMENTO D): Adeguatezza tecnico-economica.** Esistenza di migliori tecnologie disponibili sul mercato. Eventuali non conformità ai livelli standard di settore nella gestione dell'aspetto ambientale considerato. Impatti ambientali che sono stati significativamente ridotti in aziende aventi attività industriali simili.
- **ELEMENTO E): Costi-benefici ambientali.** Attività dell'organizzazione con i costi e i benefici più elevati. Impatti che provocano elevati costi per il ripristino/risarcimento del danno ambientale. Possibilità di ottenere, a seguito di investimenti in formazione ed attrezzature, benefici ambientali elevati.

A completamento della valutazione è inserito un ulteriore criterio di valutazione relativo all'esistenza di una legislazione ambientale per l'aspetto considerato.

**ELEMENTO F): Esistenza di una legislazione ambientale pertinente e relativi requisiti:** Esistenza di prescrizioni legali e di altro tipo applicabili all'organizzazione.

Per gli aspetti risultati significativi, in condizioni operative normali o anomali e di emergenza, sono state previste specifiche modalità gestionali e, dove perseguibili tecnicamente ed economicamente, sono stati individuati degli obiettivi di miglioramento.



#### 4.1 ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI IN CONDIZIONI OPERATIVE NORMALI

L'Analisi ambientale iniziale, propedeutica a verificare l'efficienza ambientale ed individuare gli aspetti e gli effetti ambientali significativi relativamente alle attività aziendali, ha portato ai seguenti risultati:

ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI	
CONSUMI ENERGETICI	Consumo di energia elettrica
	Consumo di gasolio
EMISSIONI IN ATMOSFERA	Immissione diffusa in ambiente di polveri di carta
TRAFFICO	Immissione in atmosfera di gas di scarico automezzi
RUMORE ESTERNO	Immissione di rumore in ambiente esterno
SCARICHI IDRICI	Acque meteoriche di dilavamento dell'area esterna cortilizia in acque superficiali
	Acque reflue industriali (lavaggio automezzi) convogliate in pubblica fognatura
RIFIUTI	Produzione di rifiuti pericolosi e non pericolosi
SOSTANZE PERICOLOSE	Presenza di copertura in cemento amianto
CONTAMINAZIONE DEL SUOLO E SOTTOSUOLO	Sversamento di olii a seguito di rotture degli impianti di selezione dei rifiuti

##### 4.1.1 CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA

I consumi di energia elettrica sono da imputare principalmente all'alimentazione degli impianti di lavorazione dei rifiuti (vaghi, presse, trituratori, nastri di trasporto, tagliabobine) e all'illuminazione degli uffici e magazzini. Rappresentano attività secondarie di consumo le attività di manutenzione, gli impianti di condizionamento e il funzionamento delle apparecchiature elettriche e PC degli uffici. L'energia elettrica è approvvigionata:

- per l'80% circa dalla rete di distribuzione pubblica;
- per il 20% dall'impianto fotovoltaico.

L'energia elettrica in esubero prodotta dall'impianto nei giorni di chiusura dell'azienda, viene ceduta alla rete.

Di seguito si riportano le suddivisioni dell'energia elettrica dell'impianto FV per destinazione d'uso:

Anno	Unità di misura	Totale energia prodotta	Energia prodotta e autoconsumata	Energia prodotta e venduta
2016	Kwh	153.902	121.345	32.558
2017	Kwh	164.723	130.274	34.449
2018	Kwh	153.696	124.483	29.213
2019	Kwh	78.618	67.821	10.797



L'aspetto è gestito attraverso la pianificazione degli interventi di manutenzione/controllo degli impianti ed attraverso la verifica mensile dei consumi di energia elettrica al fine di evidenziare eventuali anomalie.

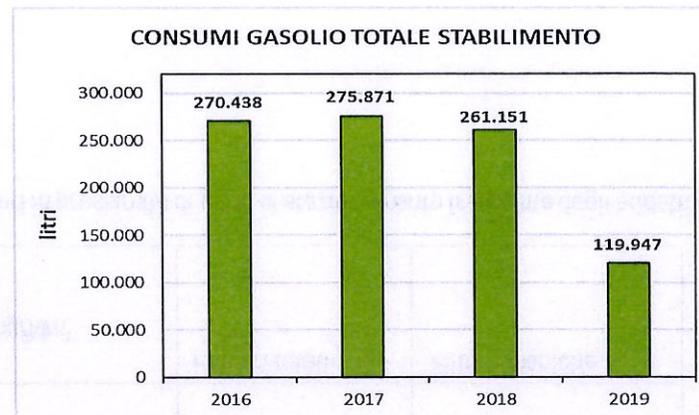
La variabilità dei consumi di energia elettrica risentono dei quantitativi di rifiuto in ingresso al sito e dalle richieste dei clienti di un prodotto finito triturato, oltre che ridotto volumetricamente.

#### 4.1.2 CONSUMI DI GASOLIO

Il gasolio è utilizzato principalmente come carburante per autotrazione e, in minor parte, per la movimentazione dei carrelli elevatori aziendali.

Così come i consumi elettrici, anche quelli di gasolio sono molto variabili e dipendono dai quantitativi di rifiuti movimentati in azienda, dalle distanze percorse dagli autocarri e dalla consistenza del parco mezzi, in progressivo aumento negli ultimi anni.

Il gasolio viene stoccato in un serbatoio fuori terra da 8.000 litri provvisto di sistema elettronico di erogazione del carburante e di vasca di contenimento al fine di evitare eventuali inquinamenti in caso di incidente. L'erogazione del gasolio avviene tramite un dispositivo elettronico che permette solo agli utenti abilitati l'accesso al rifornimento.



#### 4.1.3 DISPERSIONE NELL'AMBIENTE DI POLVERI DI MATERIALE CARTACEO

Durante alcune fasi di lavorazione, in particolare durante l'operazione di movimentazione e di triturazione del materiale cartaceo si ha la produzione di polveri di carta che si possono disperdere nell'ambiente. La presenza di questo "pulviscolo" è un aspetto caratteristico degli stabilimenti in cui viene svolta questo tipo di attività e per limitare tale impatto l'azienda ha:

- delimitato l'area cortilizia maggiormente soggetta alla dispersione eolica, con pannelli in cemento di 4 m di altezza;
- definito la pulizia giornaliera del piazzale e dei pavimenti di tutte le sedi operative;

installato un impianto di nebulizzazione per l'abbattimento delle polveri disperse in ambiente nella sede operativa C

- installati n.2 impianti di aspirazione di polveri inalabili, nelle sedi operative A e C

Le attività di pulizia del capannone e del piazzale sono eseguite giornalmente al fine di evitare l'accumularsi di materiale cartaceo nelle aree di lavorazione o la dispersione dello stesso nell'ambiente o nella rete fognante.



#### 4.1.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le emissioni in atmosfera prodotte dall'attività in Ghirardi sono ricondotte agli impianti di riscaldamento e alle lavorazioni dei rifiuti, in carta e cartone.

**Emissioni da impianti termici:** gli impianti termici sono sottoposti a manutenzione, controllo fumi biennale e verifica di efficienza energetica in conformità a quanto previsto dal DPR74/2013. Il consumo di gas naturale non è ritenuto significativo poiché i consumi sono ridotti.

**Emissioni da lavorazione rifiuti:** all'interno delle sedi operative A e C sono stati installati delle linee di aspirazione che captano le polveri in direzione delle maggiori fonti emissive (cernita, triturazione e pressatura della carta) con l'impiego di chiusure, cappe e/o aspiratori localizzati e le convogliano all'interno di una unità filtrante. Qui vengono separate per gravità le particelle più fini, trattenute dai filtri, da quelle più grossolane che finiscono nell'apposito contenitore di raccolta.

Di seguito si riporta la tabella descrittiva dei punti di emissioni in Ghirardi:

Reparto	Linea di lavorazione	Autorizzazione alle emissioni	Concentrazione massima ammessa	Inquinanti	Abbattimenti
Sede operativa C	Cabina di selezione - n. 1 tritratore carta - n. 1 tritratore plastica -pressa - nastri carico pressa- taglia bobine	Determinazione del Dirigente della Provincia di Parma n.3224 del 27.08.2009 integrata con Determina n. 72599 del 20.11.2013	E1 10 mg/Nm <sup>3</sup>	Polveri totali	Filtri a maniche
Sede operativa A	Selezione meccanica (vaglio a dischi - vaglio rotante - cabina cernita manuale)	Determina dell'Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) n. DET-AMB-2018-4568 del 07.09.2018	E2 10 mg/Nm <sup>3</sup>	Polveri totali	Filtri a maniche

L'aspetto delle emissioni in atmosfera, e in particolare il livello di componente respirabile delle polveri in prossimità di punti di stazionamento frequente degli addetti, è oggetto di sorveglianza ambientale. A tal proposito sono state predisposte le seguenti misure:

- Manutenzione programmata degli impianti di aspirazione;
- Impianti di abbattimento polveri mediante insufflaggio di acqua nebulizzata;
- Analisi chimico-fisiche negli ambienti di lavoro.

I risultati delle analisi periodiche sono riportate al capitolo "Dati e indicatori prestazionali".

#### 4.1.5 EMISSIONI DA TRAFFICO STRADALE

L'azienda Ghirardi è in possesso di mezzi moderni e a basso impatto ambientale per la movimentazione interna ed esterna delle merci. Da diversi anni si persegue un programma di miglioramento ambientale volto alla sostituzione progressiva dei mezzi più inquinanti con mezzi rispondenti alle norme di costruzione EURO più recenti.

Allo stato attuale il 43% del parco autocarri aziendale è formato da Euro VI e l'obiettivo dei prossimi anni è completare totalmente il rinnovamento dei mezzi.



Nella seguente tabella sono riepilogate le emissioni annuali totali nell'atmosfera di SO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub> e PM, espresse in tonnellate.

Anno	Unità di misura	SO <sub>2</sub>	NO <sub>x</sub>	PM
2016	Tonn	2,10	971,74	17,04
2017	Tonn	2,14	731,82	14,25
2018	Tonn	1,99	476,65	10,5
2019	Tonn	1,05	217,51	4,81

Fonte: banca dati dei fattori di emissione medi per il parco circolante in Italia della Rete del Sistema Informativo Nazionale Ambientale

Per il calcolo delle emissioni di CO<sub>2</sub>, prodotte dalla combustione di gasolio utilizzato per il trasporto stradale, sono stati considerati i fattori di emissione medi dei gas serra di CO<sub>2</sub>, CH<sub>4</sub> e N<sub>2</sub>O prodotti dai veicoli per i km totali percorsi da ciascun mezzo. I valori emissivi sono stati poi convertiti in tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente.

Anno	Unità di misura	CO <sub>2</sub> kg	CH <sub>4</sub> kg	N <sub>2</sub> O kg	CO <sub>2</sub> equivalente tonn
2016	Kg	427.901	2,80	23,98	435,117
2017	Kg	436.513	2,864	24,24	443,808
2018	Kg	405.501	2,653	22,19	412,179
2019	kg	214.424	1,41	11,66	217,933

Fonte: banca dati dei fattori di emissione medi per il parco circolante in Italia della Rete del Sistema Informativo Nazionale Ambientale

#### 4.1.6 RUMORE

Le principali fonti di inquinamento acustico derivanti dall'attività dell'azienda sono rappresentate dal:

- traffico veicolare in ingresso ed in uscita dallo stabilimento;
- movimentazione interna con mezzi meccanici;
- funzionamento degli impianti (in particolare presse, trituratori e impianto di aspirazione polveri).

Non sono però presenti recettori sensibili nelle immediate vicinanze dell'azienda.

**RUMORE INTERNO:** conformemente a quanto prescritto dal D.Lgs 81/08, nel 2019 Ghirardi ha aggiornato la Valutazione del livello di esposizione dei lavoratori al rumore da cui si è evidenziata una situazione non pericolosa per la salute degli addetti. I lavoratori tuttavia sono sottoposti a sorveglianza sanitaria da parte del medico competente effettuata anche mediante esami della funzione uditiva dei lavoratori.

**RUMORE ESTERNO:** l'area su cui insiste l'attività è da considerarsi come Area prevalentemente industriale e, in virtù della Tab. C del DPCM 14/11/1997, i valori limiti acustici assoluti di emissione sono pari a 70,0 e 60,0 Leq,dB(A), rispettivamente durante il periodo diurno-notturno (la Ghirardi srl non svolge attività in orari notturni).



A febbraio 2019 sono stati effettuati i nuovi rilievi fonometrici per l'aggiornamento della Valutazione di impatto acustico, finalizzati alla conoscenza dei livelli di rumorosità ai confini del sito produttivo a seguito dei cambiamenti dell'attività lavorativa e dei mezzi d'opera aziendali.

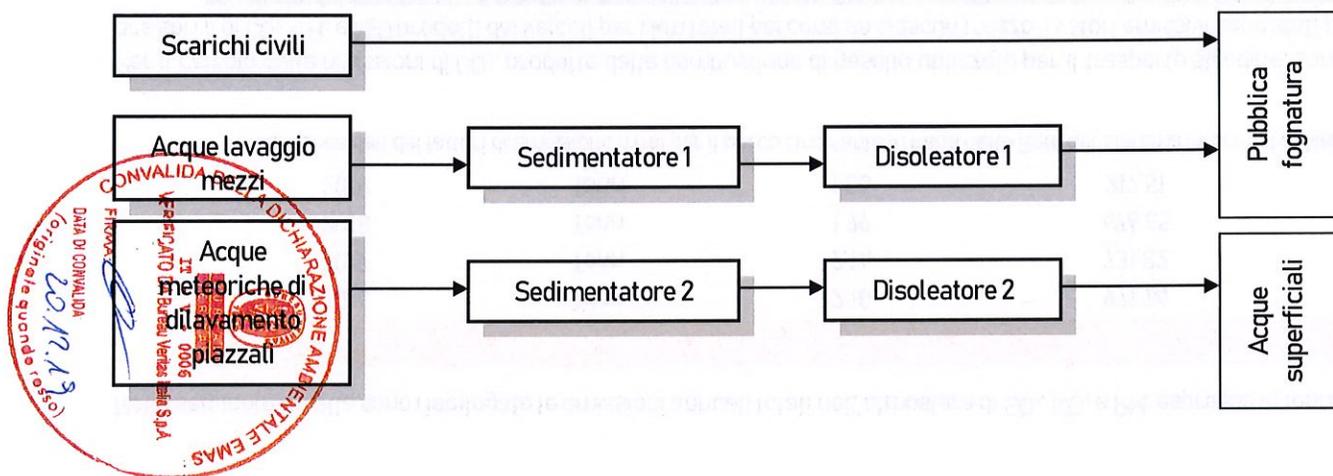
Lo studio ha permesso di constatare livelli acustici di immissione diurni inferiori ai 70,0 Leq dB(A) constando la compatibilità acustica dei livelli acustici prodotti da Ghirardi e la conformità con le normative vigenti, in corrispondenza dei confini di proprietà.

#### 4.1.7 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO E SCARICHI

Le attività svolte dalla Ghirardi non comportano l'impiego di quantità significative di acque pulite. L'approvvigionamento idrico avviene esclusivamente mediante acqua proveniente dal pubblico acquedotto e l'acqua prelevata viene utilizzata per i servizi igienici, il lavaggio degli automezzi, l'impianto di nebulizzazione e la rete antincendio. Non vi sono consumi di acqua nelle fasi del processo lavorativo.

Lo stabilimento è dotato di una rete fognaria interna separata per gli scarichi civili, provenienti dai servizi igienici di uffici e spogliatoi (cosiddette acque "nere") e per le acque meteoriche di dilavamento (cosiddette acque "bianche") a cui corrispondono due terminali di scarico. Le acque dei servizi igienici recapitano in pubblica fognatura mentre le acque meteoriche recapitano in acque superficiali, in un canale intubato che confluisce successivamente nel torrente Parma. Le acque meteoriche vengono trattate in un impianto dove vengono trattenute le polveri e olii, eventualmente presenti. I fanghi vengono prelevati annualmente e avviati a depurazione. Tutti i pozzetti di raccolta delle acque piovane sono attrezzati con "vasche" collocate al di sotto della griglia, che trattengono il materiale cartaceo evitandone il trascinarsi nel corpo recettore. Sebbene non risponda più ad un obbligo di legge, la ditta con frequenza annuale monitora analiticamente i parametri delle acque di scarico.

L'azienda è autorizzata anche ad un terzo scarico, dedicato alle acque reflue industriali provenienti dal lavaggio degli autocarri e carrelli elevatori aziendali, avendo realizzato un'area di lavaggio interna dei propri mezzi aziendali. Prima di confluire in pubblica fognatura, gli scarichi vengono anch'essi trattati mediante un impianto costituito da una vasca di sedimentazione e da un filtro a coalescenza. Anche in questo caso l'azienda monitora analiticamente le acque di scarico e avvia a smaltimento i fanghi di depurazione. Per avere un quadro di sintesi della situazione è stato predisposto il seguente schema semplificato:



#### 4.1.8 PRODUZIONE DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

La fase di lavorazione aziendale in cui si ha maggiore produzione di rifiuti è rappresentata dalla cernita meccanica e manuale dei rifiuti in ingresso: la frazione non recuperabile contenuta nel materiale in ingresso viene separata, pressata e stoccata in apposite aree, in attesa del conferimento a soggetti autorizzati.

I rifiuti prodotti dalle attività manutentive vengono stoccati nel locale "officina" in appositi contenitori identificati prima di essere smaltiti presso aziende autorizzate.

#### 4.1.9 PRESENZA DI SOSTANZE PERICOLOSE

##### Gas refrigeranti

La climatizzazione dei locali avviene per mezzo di pompe di calore identificate rispettivamente:

- 1) pompa di calore 1: dedicata agli uffici e spogliatoi della sede operativa A che utilizza 23 kg di gas R410A (pari a 48,02 tonn di CO<sub>2</sub>)
- 2) pompa di calore 2: per il riscaldamento della cabina di selezione A con 9,2 kg di gas R407C (pari a 16,32 tonn di CO<sub>2</sub>)
- 3) pompa di calore 3: per la climatizzazione della cabina di selezione C con 10,3 kg di gas R410A (pari a 21,51 tonn di CO<sub>2</sub>)

Le apparecchiature sono sottoposte ad un particolare regime di controllo e manutenzione per quanto riguarda l'efficienza energetica e per il monitoraggio di eventuali perdite di gas refrigerante. I controlli sono effettuati, nel rispetto delle frequenze e delle metodologie indicati dalle norme applicabili, da fornitori in possesso delle qualifiche richieste.

##### Amianto

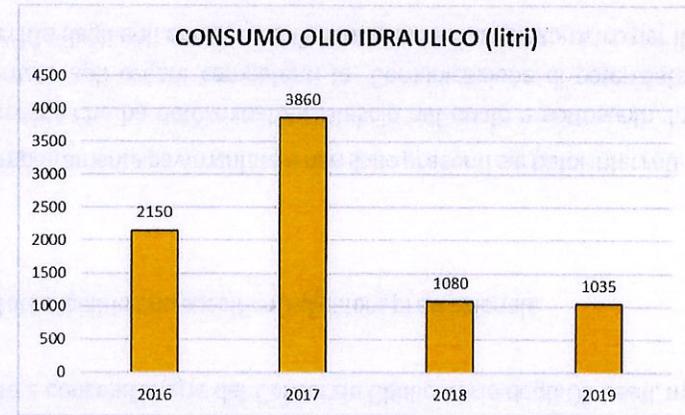
Attualmente solo il tetto della sede operativa B e dell'officina, di cui la ditta Ghirardi non è proprietaria, è costituito da pannelli contenenti fibre di amianto.

L'azienda tiene sotto controllo lo stato della copertura e annualmente svolge, per mezzo di laboratori specializzati, un esame tecnico per la valutazione dello stato di conservazione di coperture in cemento-amianto.

##### Prodotti chimici per manutenzione

A supporto delle attività di manutenzione svolte a cura dell'officina interna sono presenti olii, vernici, solventi e altre sostanze pericolose depositate in apposite aree attrezzate con scaffalature, bacini di contenimento e dispositivi di intervento da utilizzare in caso di spandimento (materiale assorbente). Per ogni prodotto è disponibile la scheda di sicurezza che illustra i rischi specifici, i consigli di prudenza e le modalità di intervento in emergenza per prevenire o minimizzare i rischi inerenti alla salute e sicurezza delle persone e la contaminazione dell'ambiente.

Il prodotto chimico maggiormente utilizzato è l'olio idraulico che viene utilizzato come fluido di lavoro nel circuito idraulico dei sistemi scarrabili degli autocarri, dei mezzi d'opera (pale telescopiche e



carrelli elevatori), della pressa imballatrice e dei compattatori per la raccolta dei rifiuti. L'olio viene stoccato in fusti da 1.000 litri posti su vasche di raccolta in acciaio zincato presso l'officina aziendale. Lo smaltimento degli oli usati avviene mediante società autorizzate e concessionarie del Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati, in conformità al DLgs 27/01/1992 e al D.Lgs 152/2006.

In considerazione dell'esiguità dei consumi di lubrificanti, l'aspetto non è ritenuto significativo e non è stato stabilito uno specifico indicatore prestazionale.

#### **4.1.10 CONTAMINAZIONE DEL SUOLO E SOTTOSUOLO**

L'azienda non effettua alcuno scarico diretto di sostanze inquinanti sul suolo. L'area di lavoro risulta completamente pavimentata e non sono presenti serbatoi interrati. Tuttavia nel 2015 si è verificato uno sversamento di olio idraulico dalle pompe dei motori di una pressa che ha determinato il rilascio nel suolo e sottosuolo. In considerazione del verificarsi di tale accadimento di contaminazione del suolo, la ditta ha presentato agli organi competenti la "Comunicazione di potenziale contaminazione ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii" a seguito della quale è stata prescritta dagli enti competenti l'installazione di un piezometro per il monitoraggio degli idrocarburi totali nel livello freaticometrico con cadenza mensile.

Ad oggi non è stato possibile effettuare alcun campionamento in quanto lo stesso piezometro è risultato essere costantemente asciutto o con un livello di falda al suo interno tale da non consentire un campionamento in continuo dell'acqua.

Nei capannoni sono presenti postazioni dotate di materiale assorbente e/o neutralizzante da utilizzare in caso di sversamenti accidentali.

Il personale viene addestrato all'intervento in caso di sversamento anche mediante simulazione periodica dell'emergenza.

#### **4.2 ASPETTI AMBIENTALI IN CONDIZIONI OPERATIVE NORMALI NON SIGNIFICATIVI**

Viene di seguito fornita una descrizione sintetica anche degli aspetti ambientali correlati con l'attività che non sono risultati significativi.

**Consumo di materiali ausiliari (filo di ferro):** utilizzato per la legatura in balle del materiale selezionato. I quantitativi utilizzati sono modesti e quindi questi aspetti non sono stati ritenuti significativi.

**Impatto visivo:** L'insediamento è inserito in un'area industriale e le strutture murarie, capannone ed uffici si integrano perfettamente con gli altri edifici industriali presenti nell'area.

**L'area cortilizia** di deposito dei materiali risulta essere visibile solo accedendo alla strada chiusa a servizio della zona industriale e non da Strada Martinella in quanto coperta dalla struttura del capannone.

Sono comunque state effettuate operazioni di riqualificazione dell'ingresso dello stabilimento con la realizzazione di un'area verde in prossimità dell'ufficio pesa e l'ampliamento e riqualificazione della palazzina uffici.

**Campi elettromagnetici:** La cabina elettrica a servizio dello stabilimento è ubicata in un apposito fabbricato isolato. L'elettrodotta è sotterranea e di conseguenza isolata e schermata, per questo motivo l'aspetto non è stato ritenuto significativo.



**Rischi di incidenti rilevati ed emergenze ambientali:** Ghirardi srl non rientra nei criteri di applicabilità della normativa per quanto riguarda l'attività di raccolta e recupero dei rifiuti non pericolosi.

Al fine di evitare emergenze legate a spandimenti accidentali, sono state eseguite prove di simulazione a giugno 2016.

**Odori:** Gli odori possono essere generati dalle seguenti attività:

- lavorazione dei rifiuti in ingresso (scarico, cernita manuale, pressatura);
- stoccaggio del materiale lavorato;

Tuttavia la tipologia dei rifiuti trattati, prevalente in carta e cartone, non determina situazioni critiche in quanto trattasi di materiale asciutto, talvolta pre-consumo, che non emette cattivi odori anche in caso di stoccaggio all'aperto per periodi lunghi.

Il rifiuto non recuperabile proveniente dalla selezione dei rifiuti in ingresso, che può dar luogo a produzione di cattivi odori specialmente durante le stagioni più calde, viene avviato a smaltimento settimanalmente.

Per i rifiuti raccolti presso le aziende terze, non si evidenziano particolari situazioni problematiche in quanto i rifiuti sono raccolti in cassoni o compattatori scarrabili, nella maggior parte chiusi.

#### 4.3 ASPETTI AMBIENTALI IN CONDIZIONI OPERATIVE ANOMALI O DI EMERGENZA

ATTIVITA'/IMPIANTO	EVENTO / SITUAZIONE DI IMPATTO	CONSEGUENZE	MISURE DI PREVENZIONE E RIPOSTA ADOTTATE
Pressatura rifiuti	Rottura accidentale dei tubi idraulici delle presse	Sversamento di olio nelle vasche di contenimento predisposte Produzione di rifiuti liquidi costituiti da olio minerale	Prodotto assorbente adiacente agli impianti di pressatura
Stoccaggio olio per lubrificazione in fusti all'esterno	Rottura accidentale o ribaltamento dei fusti posti fuori dall'officina in caso di manutenzioni all'esterno	Sversamento accidentale di sostanze pericolose per l'ambiente nella rete fognaria interna di raccolta delle acque meteoriche con conseguente inquinamento del torrente Parma	Assorbimento olio con prodotti specifici e gestione rifiuto in conformità con la legislazione ambientale Impianto di trattamento acque meteoriche
Presenza di materiale infiammabile	Incendio	Consumo di acqua prelevata da pubblico acquedotto Sversamento delle acque in acque superficiali Produzione di rifiuti	Impianto antincendio a copertura di tutti i magazzini e del piazzale cortilizio) Piano di emergenza antincendio Formazione specifica del personale



#### 4.3.1 GESTIONE EMERGENZE

Ai sensi del D.M.10.03.1998 l'attività aziendale rientra in un livello di **rischio incendio medio** ed è soggetta ai controlli dei Vigili del Fuoco ai sensi del D.P.R. 151/2011 con i seguenti certificati di prevenzione incendi:

- **sede operativa A:** Pratica n.18313 in relazione alle seguenti attività:

34.2.C depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg;

13.2.C Impianti di distribuzione carburanti liquidi;

70.1.B Locali adibiti a depositi di merci e materiali vari con superficie lorda superiore a 1.000 mq

- **sede operativa B:** Pratica n. 22269 per le seguenti attività:

70.1.B Locali adibiti a depositi di merci e materiali vari con superficie lorda superiore a 1.000 mq

34.2.C depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg;

- **sede operativa C:** Pratica n. 21508 in relazione alle seguenti attività:

70.1.B Locali adibiti a depositi di merci e materiali vari con superficie lorda superiore a 1.000 mq

34.2.C depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg;

Per la descrizione puntuale di ciascun certificato di prevenzione incendio si rimanda al paragrafo "Autorizzazioni ambientali".

In relazione alla gestione delle emergenze, è presente un Piano di emergenza ed evacuazione in cui sono state stabilite le misure da adottare per prevenire e rispondere efficacemente all'eventuale emergenza incendio. Tra queste la verifica periodica dei presidi antincendio, della rete antincendio (è presente una vasca di accumulo acqua da utilizzare in caso di emergenza), la nomina e la formazione degli addetti antincendio e primo soccorso e la simulazione periodica di evacuazione.

Durante eventi potenziali di emergenza, possono determinarsi impatti ambientali significativi come le emissioni in atmosfera in seguito ad un incendio o la contaminazione della fognatura o canali superficiali per lo sversamento accidentale di sostanze pericolose. Per questo motivo l'azienda ha predisposto un Piano di Emergenza Interno, inviato alla Prefettura di Parma in conformità alla normativa Legge 1° dicembre 2018 n.132, estendendo le procedure di emergenza anche per incidenti che potrebbero avere conseguenze di tipo ambientale.

#### 4.3.2 VERIFICHE DA PARTE DEGLI ENTI DI CONTROLLO

Nel dicembre 2018 l'azienda ha ricevuto il sopralluogo del Nucleo Operativo Ecologico di Bologna durante il quale è emersa una violazione delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione al recupero dei rifiuti per aver superato il limite massimo di rifiuti in deposito. L'azienda ha però chiarito tutti gli aspetti contestati e il procedimento è stato chiuso con richiesta di archiviazione della Procura di Parma del 20.06.2019.

A seguito di tale esposto, nei mesi di febbraio e marzo 2019 l'azienda ha ricevuto il controllo dei Vigili del Fuoco di Parma per la conformità dei certificati di prevenzione incendio delle sedi operative B e C e in entrambi i casi è stato contestato un deposito di quantitativi di materiale superiore a quello consentito. A fronte di tale evidenza,



si è proceduto a ripristinare la situazione prevista dai c.p.i. e, nel contempo, a programmare un progetto per l'aumento del carico d'incendio in entrambi le sedi operative.

#### 4.4 ASPETTI AMBIENTALI INDIRECTI

Gli aspetti ambientali indiretti, su cui Ghirardi può avere influenza e può esercitare un controllo sono:

- Sensibilizzazione dei propri fornitori ad una corretta differenziazione e raggruppamento dei rifiuti presso la loro sede in modo da ottimizzare le operazioni di recupero e ridurre al minimo la produzione di frazione non recuperabile, identificata con codice cer 19.12.12
- Controllo del possesso delle autorizzazioni specifiche da parte delle aziende che hanno parte attiva nella gestione dei rifiuti in cui è coinvolta Ghirardi
- Competenza del personale delle aziende terze che accede e utilizza le attrezzature fornite da Ghirardi affinché vengano rispettate le norme in materia di salute e sicurezza dei lavoratori (es: divieto di manomissione dei sistemi di sicurezza) e di prevenzione di eventuali impatti ambientali.
- Professionalità del personale dell'azienda che svolge attività di recupero "in outsourcing" presso Ghirardi in riferimento alle attività di recupero concordate, ai comportamenti da attuare per contenere gli impatti ambientali (ad esempio spegnimento delle presse in caso di mancato utilizzo) e alla conoscenza dei comportamenti da assumere in caso di emergenza.
- Sensibilizzazione del personale che per conto terzi accede alle aree interne alla sede aziendale in riferimento ai comportamenti da attuare per contenere gli impatti ambientali (ad esempio spegnimento dei motori durante la sosta) e alla conoscenza dei comportamenti da assumere in caso di emergenza.
- Scelta e acquisto di beni e materiali definendo delle specifiche ambientali a livello contrattuale o comunque introducendo criteri ambientali nella scelta e qualificazione dei fornitori.

Gli operatori interni addetti all'accettazione e al magazzino controllano sistematicamente i mezzi e il personale che lavorano per conto dei Fornitori o dei conferitori.

Il monitoraggio delle autorizzazioni viene eseguito costantemente tramite software di gestione dei rifiuti.

Nelle tabelle a lato sono indicati gli aspetti ambientali "significativi".

Aspetto/Attività/Servizio	Principali impatti ambientali	Responsabilità
Differenziazione e raggruppamento dei rifiuti prima del trasporto	Impatti legati al successivo recupero dei rifiuti	Produttori/detentori di rifiuti
Attività di intermediazione dei rifiuti	Produzione rifiuti, contaminazione del suolo	Clients del servizio di intermediazione

Nei capitoli seguenti sono descritti gli aspetti ambientali significativi per l'ambiente e gli aspetti ambientali non significativi che si ritiene importante descrivere al fine di fornire delle informazioni utili ai lettori.

Sono inoltre presentati gli indicatori chiave di riferimento per la valutazione delle performance.



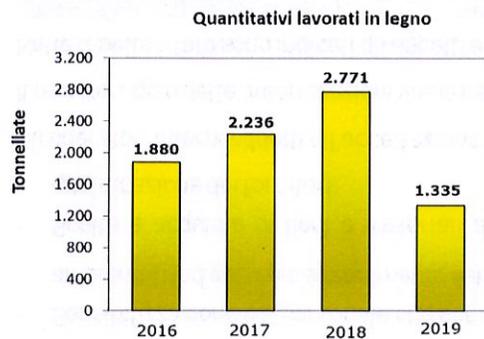
## 5. DATI E INDICATORI PRESTAZIONALI

Nel presente capitolo sono presentati i dati quantitativi e gli indicatori prestazionali relativi agli aspetti ambientali descritti nei capitoli precedenti e ritenuti significativi con aggiornamento al 30 giugno 2019.

Salvo diversa indicazione, i dati sono stati messi a disposizione dagli uffici e dal personale interno a seguito di consultazione degli archivi e/o dei programmi software in uso per la gestione delle attività. La veridicità delle informazioni riportate viene sistematicamente controllata a cura del Verificatore ambientale accreditato.

### RIFIUTI IN INGRESSO

Nei grafici seguenti vengono visualizzati gli andamenti dei conferimenti dei rifiuti degli ultimi anni, distinti per tipologia:



#### Carta e cartone (CER 15.01.01 – 20.01.01 – 15.01.05 – 19.12.01)

Nell'ultimo triennio i quantitativi di rifiuti in carta e cartone in ingresso sono stati gradualmente aumentati.

La percentuale di carta proveniente dalle attività produttive, dove Ghirardi può avere maggiormente il controllo della qualità, è pari a circa il 60% del materiale cartaceo totale in ingresso presso l'impianto Ghirardi.

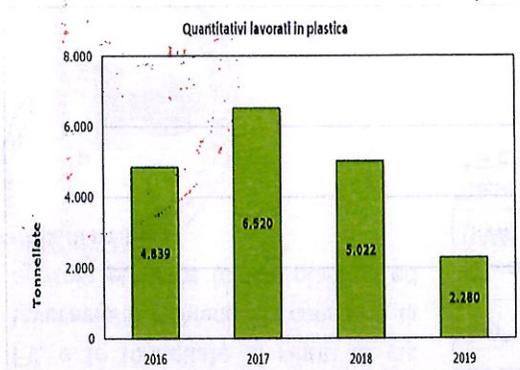


#### Plastica (CER 02.01.04 – 15.01.02 – 19.12.04 – 20.01.39 – 07.02.13 – 12.01.05)

Dal 2015 la linea di lavorazione dei rifiuti in plastica è stata in parte trasferita presso un nuovo stabilimento della STARPLASTICK SRL, collegata all'azienda Ghirardi. In tal modo è stato possibile dedicare i nostri magazzini alla lavorazione del materiale cartaceo, e rafforzare la posizione di Ghirardi in questo settore del mercato.

Le operazioni di recupero non permettono la produzione di materia prima secondaria; il materiale lavorato e pressato continua ad avere le caratteristiche di rifiuto e viene spedito presso aziende di recupero plastica.

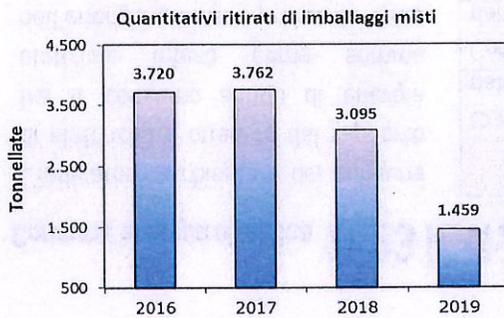




### Legno (CER15.01.03 – 17.02.01 – 20.01.38)

Il ritiro degli imballaggi in legno costituisce un'attività complementare che la Ghirardi garantisce ai propri fornitori a completamento del servizio di raccolta dei rifiuti.

L'acquisizione di nuova clientela nel 2015 ha visto aumentare notevolmente i quantitativi di rifiuti in legno ritirati e avviati a recupero.



### Imballaggi misti (CER15.01.06)

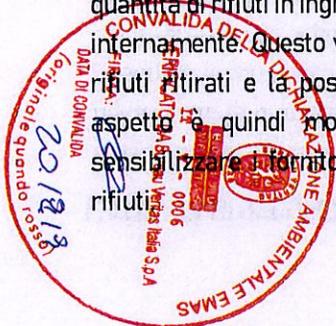
I quantitativi di imballaggi misti vengono ritirati da fornitori che non effettuano, per esigenze aziendali, la differenziazione dei rifiuti direttamente in stabilimento.

Tali rifiuti vengono successivamente sottoposti ad operazioni di selezione presso il nostro centro al fine di avviarli al recupero.

## % RIFIUTI RECUPERATI **97%/rifiuti in ingresso (media triennio 2016-2018)**

L'effettiva entità dell'attività di recupero è valutata utilizzando come indicatore di prestazione la percentuale di materiale recuperato rispetto ai rifiuti in ingresso. Tale valore è calcolato confrontando le quantità di rifiuti in ingresso con il rifiuto con codice cer 191212 prodotto internamente. Questo valore è strettamente connesso alla qualità dei rifiuti ritirati e la possibilità per l'azienda di intervenire su questo aspetto è quindi molto limitata; per tale motivo, è importante sensibilizzare i fornitori sulla differenziazione in modo ottimale dei rifiuti.

Consumi di acqua	U. misura	2016	2017	2018	2019
Rifiuti in ingresso	tonn	63.075	66.887	66.239	36.475
Rifiuti prodotti (cer 19.12.12)	tonn	1.365	2.235	2.268	871
Rifiuti recuperati (in %)	%	<b>97,84</b>	<b>96,66</b>	<b>96,58</b>	<b>97,61</b>
Rifiuti recuperati	tonn	61.710	64.652	63.971	35.604



## L'ATTIVITÀ DI RECUPERO E I PRODOTTI FINITI

I dati in tabella sono rappresentativi della quantità di materia recuperata e destinata ad un nuovo ciclo produttivo. Le differenze che si possono osservare tra i materiali in uscita ed i rifiuti ritirati sono dovute al fattore umidità, che può determinare variazioni del peso in caso di eventi meteorici, o a quantitativi presenti in giacenza o provenienti da produzione interna.

Materiali in uscita	Destinazioni	2016 (tonn)	2017 (tonn)	2018 (tonn)	2019 (tonn)
Carta conforme alla norma UNI EN 643	Industria cartaria	52.921	54.676	61.179	33.018
Rifiuti in legno selezionati	Produzione di pasta di legno	1.586	372	1.188	489
Rifiuti in legno selezionati	Produzione di truciolare	557	2.474	1.700	895
Rifiuti in plastica selezionati e pressati	Impianti di recupero rifiuti	6.169	6.011	3.304	2.081
Plastica conforme alla norma UNIPLAST 10667	Industrie delle materie plastiche	24,39	184,50	1.079	693
<b>Totale</b>		<b>61.257</b>	<b>63.718</b>	<b>68.450</b>	<b>37.176</b>

## Consumi energia elettrica **11,23 kWh/ton di rifiuto lavorato e pressato (media triennio 2016-2018)**

L'indicatore ambientale dei consumi di elettricità è ottenuto dal rapporto tra il consumo annuo di energia elettrica, intesa come somma dell'energia elettrica prelevata dalla rete e di quella prodotta dall'impianto FV, e le tonnellate di rifiuti la cui lavorazione richiede un consumo di energia elettrica (carta, plastica ed imballi misti).

Consumi di energia elettrica	Unità di misura	2016	2017	2018	2019
Consumi di energia elettrica prelevata dalla rete	kWh	510.017	558.202	683.854	395.554
Consumi di energia elettrica prodotta dall'impianto FV	kWh	121.345	130.274	124.483	67.821
Totale energia consumata	kWh	631.362	688.476	808.337	463.375
Tep*	Tonnellate equivalenti di petrolio	118	129	151	87
EE consumata/Tonn di rifiuto lavorato (kWh per tonnellate)	**kWh/ton	10,32	10,65	12,74	13,19

\*Tep= I coefficienti di conversione in Tep sono stati desunti dal Modulo NEMO di FIRE anno 2016.

\*\* Si è scelto come unità di misura i kWh anziché MWh al fine di apprezzare meglio la variazione dei consumi



## Consumi idrici **20 l/addetto** (media triennio 2016-2018)

L'indicatore ambientale per i consumi idrici è dato dal consumo annuo riferito alla dimensione dell'organizzazione espressa in numero di addetti (dipendenti Ghirardi e dipendenti della cooperativa di facchinaggio).

Il dato dell'anno 2019 è riferito al primo semestre, non confrontabile con i dati dell'ultimo triennio.

Consumi di acqua	U. misura	2016	2017	2018	2019
Totale consumi idrici	litri	700	664	2.250	287
n. addetti* <i>*Si considerano anche gli addetti esterni delle cooperative di facchinaggio</i>	addetti	60*	60*	60*	60*
Indicatore ambientale	l/addetto	11,66	11,06	37,5	--

I consumi elevati di acqua prelevata dall'acquedotto nel 2018 sono da ricondurre a diverse perdite dai sistemi di scarico dei servizi igienici aziendali.

## SCARICHI IDRICI

Le analisi degli scarichi vengono svolte da laboratori specializzati con frequenza annuale in corrispondenza di eventi meteorici.

### Acque meteoriche di dilavamento punto di scarico

# S1

	pH	SST <sup>2</sup> (mg/litro)	COD (come O2) (mg/litro)	BOD5 (come O2) (mg/litro)	Idrocarburi totali (mg/litro)
Valore limite	5.5 + 9.5	≤ 80	≤ 160	≤ 40	≤ 5
Prelievo del 05/05/2016	7,4	47	156	37,4	1,13
Prelievo del 27/04/2017	7,08	44	142	35	1
Prelievo del 28/08/2018	7,52	45	40	12	≤1

### Acque da lavaggio automezzi punto di scarico

# S2

	pH	SST <sup>2</sup> (mg/litro)	COD (come O2) (mg/litro)	BOD5 (come O2) (mg/litro)	Idrocarburi totali (mg/litro)
Valore limite	5.5 + 9.5	≤ 200	≤ 500	≤ 250	≤ 10
Prelievo del 05/05/2016	8,1	66	42	23	0,35
Prelievo del 29/03/2017	7,46	10	22	1	0,5
Prelievo del 28/08/2018	7,30	10	40	12	2



<sup>2</sup> SST: Solidi Sospesi Totali

## Consumi di carburante **3,77 l/tonn materiale trasportato (media triennio 2016-2018)**

L'indicatore ambientale è dato dal consumo annuo di gasolio da parte degli autocarri aziendali riferito alle tonnellate di materiale trasportato.

Il dato dell'anno 2019 è riferito al primo semestre, non confrontabile con i dati dell'ultimo triennio.

Consumi di gasolio	U. misura	2016	2017	2018	2019
Consumi totali gasolio autocarri	litri	228.213	237.555	217.150	99.713
Consumi totali gasolio carrelli elevatori	litri	42.224	38.317	44.001	20.234
Totale consumi gasolio	litri	270.438	275.871	261.151	119.947
Peso materiale trasportato	tonn	57.116	65.504	58.979	29.056
Indicatore ambientale	Litri gasolio/tonn materiale trasportato	4,00	3,63	3,68	3,43

## Emissioni da traffico stradale **9,96 kg CO<sub>2</sub>/tonn materiale trasportato (media triennio 2016-2018)**

Le emissioni di CO<sub>2</sub> prodotte dalla combustione di gasolio utilizzato per il trasporto stradale e la logistica interna sono ottenute convertendo i consumi totali di gasolio in kg di CO<sub>2</sub>.

Emissioni di CO <sub>2</sub>	U. misura	2016	2017	2018	2019
TOTALE CONSUMI GASOLIO	litro	270.437	275.871	261.151	119.947
Fattore di conversione	1 lt di gasolio = 0,835 kg				
TOTALE CONSUMI GASOLIO	kg	225.815	230.353	218.061	100.156
Fattore di conversione*	1 kg di gasolio = 3,17 kg di CO <sub>2</sub>				
EMISSIONI CO <sub>2</sub>	tonn	715,83	730,22	691,25	317,494
Indicatore ambientale	Kg CO <sub>2</sub> /tonn materiale trasportato	10,57	9,59	9,74	9,08

\* Fonte: Analisi dei fattori di emissione di CO<sub>2</sub> dal settore dei trasporti - Metodo di Riferimento IPCC, modello COPERT ed analisi sperimentali - Rapporto APAT 2003



## PARCO AUTOCARRI AZIENDALE **43% EURO VI**

L'azienda persegue da diversi anni un programma di miglioramento ambientale volto alla sostituzione progressiva dei mezzi più inquinanti con mezzi rispondenti alle norme di costruzione EURO più recenti. Ad oggi il parco mezzi è composto da 13 autocarri e due trattori stradali, suddivisi in 8 mezzi rispondenti alla norma EURO V e 7 EURO VI.

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le tabelle seguenti si riferiscono ai dati degli autocontrolli sul punto di emissione E1 ed E2, ciascuno per un valore massimo di effluenti pari a 10 mg/Nm<sup>3</sup>:

punto di emissione

**E1**

	Materiale Particellare (mg/Nm <sup>3</sup> )	Portata Totale (Nm <sup>3</sup> /h)	Temperatura dei gas (°C)
Valore limite	10	22.500	
Prelievo del 20/10/2016	≤ 0,3	3.800±300	19
Prelievo del 27/11/2017	≤ 0,3	12.300±1.200	14
Prelievo del 09/10/2018	1,1±0,3	12.300 ±1.230	21

punto di emissione

**E2**

	Materiale Particellare (mg/Nm <sup>3</sup> )	Portata Totale (Nm <sup>3</sup> /h)	Temperatura dei gas (°C)
Valore limite	10	22.500	
Prelievo del 20/10/2016	≤ 0,3	3.800±300	19
Prelievo del 27/11/2017	≤ 0,3	12.300±1.200	14
Prelievo del 09/10/2018	1,1±0,3	12.300 ±1.230	21



## RIFIUTI PRODOTTI DA SELEZIONAMENTO

I dati relativi alle tipologie di rifiuti prodotte dal selezionamento sono riportati nella tabella seguente che include i dati relativi alla produzione di rifiuti propri derivanti dalle attività di manutenzione effettuate dall'officina interna.

Descrizione interna	Codice CER	Classificazione				
Rifiuti prodotti dal selezionamento (ton)			2016	2017	2018	2019
Imballaggi in plastica	150102	Non pericoloso	0,00	1.124,81	0,00	
Imballaggi in legno	150103	Non pericoloso	126	429,59	46,96	
Imballaggi in metalli	150104	Non pericoloso	43,5	504,43	76,88	
Imballi in vetro	150107	Non pericoloso	3	42,81	13,82	
Rifiuti da trattamento meccanico di rifiuti	191212	Non pericoloso	2.472	1,22	0,00	
Rifiuti in plastica da trattamento meccanico di rifiuti	191204	Non pericoloso	817,50	1.634,66	757,74	
Rifiuti prodotti dalla manutenzione (kg)			2016	2017	2018	2019
oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	130110*	Pericoloso	1.500	900	0	0
altre emulsioni	130802*	Pericoloso	0	733	0	0
imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati	150110*	Pericoloso	96	0	0	0
filtri olio	150202*	Pericoloso	339	46	23	
tubi idraulici	160121*	Pericoloso	469	146	118	
apparecchiature fuori uso	160211*	Pericoloso	0	0	0	0
quadri elettrici	160214	Non pericoloso	292	0	239	0
componenti elettriche	160216	Non pericoloso	0	0	0	0
bombolette spray	160504	Non pericoloso	0	0	23	
acque meteoriche di scarto	161002	Non pericoloso	13.760	0	0	0
miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua,	190810*	Pericoloso	14.940	14.380	13.740	13.300
fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi	190814	Non pericoloso	6.200	7.440	3.380	8.540
tubi al neon	200121*		0	0	3	0



## 5.1 COMUNICAZIONE ESTERNA



La Ghirardi persegue il proprio impegno a promuovere una coscienza ecologica dei cittadini ospitando visite delle scolaresche per illustrare l'attività aziendale e sensibilizzare le nuove generazioni sulla corretta separazione dei rifiuti.

Nel triennio 2016-2018 l'azienda ha ricevuto le visite di scolaresche della provincia di Parma all'interno di giornate di educazione ambientale che l'azienda offre ad associazioni e scuole interessate al riciclo dei rifiuti. Nel 2018 sono state organizzate n. 8 giornate di educazione ambientale a cui hanno partecipato circa 300 alunni delle scuole primarie e secondarie

Tutti gli anni inoltre si rinnova la partecipazione alla manifestazione "RicicloAperto" promossa da COMIECO, in cui la ditta apre i propri stabilimenti alle visite delle scolaresche e alle associazioni interessate: nel mese di aprile 2018 e che ha visto coinvolti circa 150 alunni

L'impegno di Ghirardi in quest'ottica si completa anche con la partecipazione ad iniziative di promozione della sensibilità ambientale promosse dal Comune di Parma e associazioni ambientaliste. Negli ultimi due anni l'azienda ha partecipato alla

"Settimana europea per la riduzione dei rifiuti", alla "Mostra RifiutiAMO" e alla manifestazione "Comuni Ricicloni".

Nel 2014 Ghirardi ha ricevuto il premio "Le fonti della vita" dal Centro di Etica Ambientale di Parma per il lavoro a difesa dell'ambiente e del recupero di materia.



## 6. OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

I programmi di miglioramento sono definiti per un arco temporale di tre anni sulla base della significatività attribuita a ciascun aspetto ambientale. Annualmente, in sede di Riesame da parte della Direzione, viene valutato lo stato di avanzamento dei programmi e gli eventuali interventi correttivi.

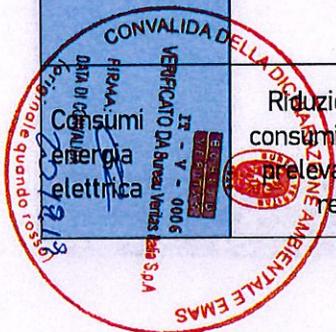
Nella Dichiarazione Ambientale 2016-2019 sono stati posti i seguenti obiettivi di miglioramento:

Incendio	Il progetto di allargamento dell'anello antincendio su tutta l'area di stoccaggio del materiale lavorato ha ricevuto il parere favorevole dai VVFF di Parma nel febbraio 2016. Dopo diversi incontri con le ditte interessate alla realizzazione dei lavori, si è programmato l'inizio dei lavori per settembre 2016.
Emissioni polveri diffuse	Riduzione delle concentrazioni delle polveri in ambiente di lavoro mediante la copertura della linea di lavorazione del deink con un impianto di aspirazione e filtrazione delle polveri. A settembre 2018 l'azienda ha ricevuto da Arpae l'autorizzazione alle emissioni del punto E2 dal nuovo impianto di aspirazione. È stato pianificato il monitoraggio analitico al fine di valutare la riduzione della dispersione delle polveri di carta in ambiente esterno.
Emissioni in atmosfera dal parco mezzi	Dal 2015 tutti gli autocarri Ghirardi sono rispondenti alla norma EURO V. La ditta tuttavia intende proseguire l'ammodernamento con mezzi EURO VI anche nel prossimo triennio.
Impatto visivo	Ripavimentazione piazzale mediante rifacimento della pavimentazione ormai deteriorata. Eseguito il rifacimento del pavimento di circa il 60% dell'area cortilizia. Proseguo lavori a partire da aprile 2020.
Sostanze pericolose Amianto	Eliminazione del rischio di diffusione di fibre di amianto nell'ambiente con Rimozione copertura in amianto nella sede operativa B. Si valuta l'accessibilità a bandi e finanziamenti
Consumi elettrici	Incrementare la quota di autoconsumi di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili mediante la Sostituzione dei pannelli fotovoltaici di un'intera falda del tetto della sede operativa C. Incremento del 10% della produzione di energia elettrica da impianto FV destinata al consumo interno.
	Sistema di monitoraggio puntuale dei consumi delle macchine al fine di valutarne l'efficienza. Sostituzione dell'impianto di illuminazione a neon con lampade a led nella sede operativa C



## OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PIANIFICATI NEL TRIENNIO 2019-2022

Aspetto ambientale	Obiettivo e Traguardo	Intervento di miglioramento	Indicatore ambientale	Azioni, responsabilità, risorse e tempi
Emissioni in atmosfera	Ammodernamento parco autocarri	Proseguire con la sostituzione dei mezzi EURO V con mezzi EURO VI e seguenti	70 % di automezzi EURO VI entro il 2021	Azioni: sostituzione dei mezzi EURO V con mezzi EURO VI Responsabilità: Direzione Risorse: 200.000€ per l'anno 2019-100.000€ per il 2021-100.000€ per il 2022 Tempi: entro l'anno 2022
Sostanze pericolose Amianto	Eliminazione del rischio di diffusione di fibre di amianto nell'ambiente	Rimozione della copertura in amianto nella sede operativa B	Eliminazione del rischio amianto	Azioni: si valuta di incontrare la proprietà dell'immobile al fine di raggiungere un accordo sulla realizzazione dell'intervento Responsabilità: Direzione Risorse: 400.000€ circa (da valutare) per l'anno 2020 Tempi: entro l'anno 2022
Recupero rifiuti in ingresso	Miglioramento della qualità del materiale lavorato	Presentazione nuovo progetto per incremento del carico d'incendio all'interno delle sedi operative B e C	Riduzione del 10 % delle contestazioni del materiale per umidità	Azioni: progettare nuove misure preventive per l'aumento del carico incendio dei magazzini Responsabilità: Direzione-RSPP Risorse: 10.000 € per l'anno 2019 Tempi: presentare SCIA entro dicembre 2019
Recupero rifiuti in ingresso	Incremento della quantità di carta e cartone recuperati	Acquisizione di un nuovo magazzino da dedicare alla lavorazione degli archivi. Aumentare la capacità di recupero dei rifiuti speciali in carta e cartone	Incremento del 15 % degli archivi in ingresso da avviare a recupero	Azioni: acquisizione del fabbricato, realizzazione degli impianti elettrici, idrici e antincendio, presentazione SCIA per la lavorazione dei rifiuti e progettazione aree di lavoro e acquisto macchinari Responsabilità: Direzione Risorse: 300.000€ per l'anno 2020 (acquisto fabbricato) 150.000€ per gli anni 2021-2022 per l'esecuzione dei lavori per gli impianti elettrici, idrici e antincendio e per l'acquisto degli impianti di lavorazione Tempi: Avvio della produzione entro anno 2022
Consumi energia elettrica	Riduzione dei consumi elettrici prelevati dalla rete	Interventi per migliorare la produttività dell'impianto FV	Aumento del 10% dell'energia prodotta da impianto FV	Azioni: lavaggio più frequente dei pannelli e miglioramento della manutenzione dell'impianto FV Responsabilità: Direzione Risorse: 1.500€ all'anno (contratto di manutenzione annuale) Tempi: entro l'anno 2020



Aspetto ambientale	Obiettivo e Traguardo	Intervento di miglioramento	Indicatore ambientale	Azioni, responsabilità, risorse e tempi
Consumi energia elettrica	Riduzione dei consumi elettrici	Prevedere interventi di efficientamento energetico mediante: 1. monitoraggio dei consumi con strumenti di misura adeguati che permettano di rilevare puntualmente i consumi in un impianto 2. rifasamento dell'impianto elettrico 3. elaborazione informatizzata dei dati con software dedicati 4. ammodernamento dell'impianto di illuminazione dei magazzini 5. consulenza di una ESCO (Energy Service Company), per la diagnosi energetiche con l'obiettivo di valutare i possibili risparmi energetici.	Riduzione del 5% dei consumi elettrici prelevati dalla rete	Azioni: partecipazione al bando FONDO ENERGIA e mappatura di tutti i consumi di energia elettrica in azienda. Consulenza da parte di tecnici esterni per progettare l'intervento di efficientamento energetico Responsabilità: Direzione-RSGI/RSPP Risorse: 3.000€ per l'anno 2019 per la partecipazione al bando 15.000€ per l'anno 2020 30.000€ per l'anno 2021 30.000€ per l'anno 2022 (da valutare la priorità degli interventi) Tempi: entro l'anno 2022
Consumi di metano	Eliminazione consumi metano	Sostituzione delle caldaie a metano con nuovi impianti di climatizzazione	Disdetta del contratto di fornitura del metano	Azioni: acquisto di una pompa di calore a servizio degli spogliatoi della sede operativa C e rimozione delle due caldaie a metano Responsabilità: Direzione-RSGI/RSPP Risorse: 30.000€ Tempi: entro l'anno 2022



Aspetto ambientale	Obiettivo e Traguardo	Intervento di miglioramento	Indicatore ambientale	Azioni, responsabilità, risorse e tempi
Comunicazione esterna	Contenimento del rischio di errore nella rilevazione dei quantitativi di rifiuto da gestire	Valorizzazione del sito internet aziendale con l'implementazione di nuove funzionalità (attivazione servizio e gestione documenti) all'interno della sezione dedicata alla comunicazione con i Clienti.	Aumento del 50% dei Clienti che utilizzano il sito internet	Azioni: attraverso il sito internet e apposito programma, offrire ai Clienti la possibilità di: - far pervenire in azienda la richiesta di attivazione del servizio di prelievo del materiale e trasporto; - visualizzare il peso a destino dei rifiuti conferito; - visualizzazione della IV copia del formulario accettato Responsabilità: Direzione-RSGI Risorse: 5.000€ per l'acquisto del nuovo applicativo e relativa formazione Tempi: entro l'anno 2020 A seguire, progressiva sensibilizzazione dei clienti acquisiti e dei nuovi clienti all'utilizzo delle funzioni specificate.
Comunicazione esterna	Contenimento del rischio di errore nella gestione delle IV copie del formulario	Arricchire il pacchetto software di gestione rifiuti utilizzato in azienda con un applicativo per l'invio della IV copia del formulario a mezzo pec con valore legale	Assenza solleciti da parte dei produttori dei rifiuti	Azioni: acquisto della funzionalità dell'invio legale della IV copia da parte del gestionale Formazione del personale sull'utilizzo del software e nuova procedura di gestione IV copia. Responsabilità: Direzione-RSGI Risorse: 5.000€ per l'acquisto del nuovo applicativo e relativa formazione Tempi: entro l'anno 2020





Table with 3 columns and 4 rows, mostly obscured by a diagonal blue line. Faint text is visible in the background.

